.

Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Genova
Via di Francia 1- 16149 Genova

IL MODELLO DEBITAMENTE COMPILATO E FIRMATO, CON I RELATIVI ALLEGATI, DEVE ESSERE FIRMATO DIGITALMENTE ED INOLTRATO IN FORMATO PDF.p7m ALL'INDIRIZZO DI Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):
comunegenova@postemailcertificata.it

ANAGRAFICA - S.C.I.A. – P.E. - NUOVA ATTIVITÀ – ZONA 2

Il/la sottoscritto/a:

Cognome: ..... Nome: .....

Codice Fiscale: ..... Telefono: ..... Fax :……..……

e-mail.....@ .....

Data di nascita ...../...../..... Cittadinanza ..... Sesso ❑ M ❑ F

Luogo di nascita: Stato ..... Provincia ..... Comune .....

Residenza: Provincia …..... Comune .....

Via/Piazza ..... N°…...…..... C.A.P .....

Permesso Soggiorno n. ……..... rilasciato dalla Questura di .....

in data ..../...../..... valido sino al ..../...../.....

nella sua qualità di:

- ❑ **Titolare dell' impresa individuale**
- ❑ **Legale rappresentante della Società:**

Denominazione o ragione sociale

.....

.....

Codice Fiscale: .....

Partita I.V.A. (se diversa da C.F.): .....

e-mail.....@ .....

con sede nel Comune di ..... Provincia .....

Via/Piazza ..... N° ..... C.A.P ..... Tel .....

N. d'iscrizione al Registro Imprese ..... CCIAA di .....

.

PRESENTA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE COMPRESE QUELLE ALCOLICHE DI QUALSIASI GRADAZIONE
ZONA DUE

in …….....…….
(via e numero civico)

…….. civico nero ……..

ubicato all'interno della Zona 2 del "Piano Comunale per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande" modificato con D.C.C.n.14 dell'8.4.2014;

Superficie destinata alla somministrazione mq. ……

Superficie destinata a depositi e servizi di mq. ……...

In forma ❑ annuale ❑ stagionale dal …… al ……

ATTENZIONE: <u>deve essere presentata ad ASL la notifica sanitaria ai sensi dell'art. 6 del regolamento CE n. 852/2004</u>

DICHIARA

la veridicità dei dati già menzionati e di quelli sottoindicati, consapevole delle conseguenze amministrative e penali previste dalla legge (art. 76 D.P.R. N. 445 del 28.12.2000) in caso di false dichiarazioni o di false attestazioni.

- Che l'orario di apertura al pubblico sarà il seguente :

Lunedì	dalle ore ……..	alle ore ……	-	dalle ore ……..	alle ore ……
Martedì	dalle ore ……..	alle ore ……	-	dalle ore ……..	alle ore ……
Mercoledì	dalle ore ……..	alle ore ……	-	dalle ore ……..	alle ore ……
Giovedì	dalle ore ……..	alle ore ……	-	dalle ore ……..	alle ore ……
Venerdì	dalle ore ……..	alle ore ……	-	dalle ore ……..	alle ore ……
Sabato	dalle ore ……..	alle ore ……	-	dalle ore ……..	alle ore ……
Domenica	dalle ore ……..	alle ore ……	-	dalle ore ……..	alle ore ……

- Che la chiusura settimanale verrà effettuata ……

l'orario, l'eventuale chiusura intermedia e le eventuali chiusure facoltative settimanali, dovranno essere pubblicizzate al pubblico con l'esposizione di un cartello, affisso all'ingresso del locale, delle dimensioni minime di cm.29x20 con caratteri ben visibili.

L' art. 62 della Legge Regionale 1/2007, dispone che l'autorizzazione di pubblico esercizio, rilasciata ai sensi dell'art. 55 della stessa, abilita all'installazione e all'uso di apparecchi radiotelevisivi ed impianti in genere per la diffusione sonora della musica strumentale, dal vivo e di immagini, previsti dalle normative vigenti e autorizzabili ai sensi del Regio Decreto 18.6.31 n. 733 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) <u>in locali che non siano appositamente allestiti in modo da configurare lo svolgimento di un'attività di pubblico spettacolo o intrattenimento</u>.

Le autorizzazioni accessorie di cui sopra e i giochi del tipo carte, flipper, calciobalilla, ping-pong, giochi da tavolo (dama, scacchi, giochi di società), giochi tramite consolle o computer senza collegamento internet <u>sono già compresi nell'autorizzazione di pubblico esercizio.</u>

E' pertanto necessario:

- essere in possesso della dichiarazione di inizio attività S.I.A.E. e, se dovuta, della tassa di concessione governativa per l'abbonamento alla R.A.I./T.V. ed in regola con la normativa della Zonizzazione Acustica;

.

- esporre la Tabella dei Giochi Proibiti emessa della Questura di Genova il 16.01.04 (**ALL. "D**");

rispettare inoltre le seguenti prescrizioni del Sindaco:

a) divieto di consentire la partecipazione al gioco delle carte ai minori di anni 18 ed ai minori di anni 14 per gli altri giochi installati;

b) esporre nell'esercizio: la tariffa dei prezzi, il regolamento sul funzionamento dell'apparecchio e la dichiarazione di inizio attività S.I.A.E.;

c) il gioco deve svolgersi in modo da non arrecare disturbo alla quiete pubblica e privata;

d) gli apparecchi devono essere installati in posizione da non arrecare intralcio al normale funzionamento dell'esercizio;

La presente S.C.I.A. per la somministrazione di alimenti e bevande non abilita alla detenzione degli apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 e 7 del Regio Decreto 18.6.31 n. 733 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) -.
Per detenere gli apparecchi di cui sopra ai sensi della Legge Regionale n. 17/2012 e del Regolamento Sale Giochi D.C.C. N.21/13 è necessario richiedere:
autorizzazione per apparecchi comma 6
S.C.I.A per apparecchi comma 7 e biliardi

- Che i requisiti professionali previsti dall'art.71 – comma 6 - del Decreto Legislativo 263.2000 n. 59 per l'esercizio dell'attività sono:

❑ posseduti dal sottoscritto

❑ posseduti tramite delegato alla somministrazione dal/la Signor/a ……
(allegare dichiarazione di accettazione del delegato, ALLEGATO "F")

in quanto :

❑ ha frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare, la preparazione o la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande:
nome dell'istituto ..... sede .....
oggetto del corso ..... anno di conclusione .....

❑ ha esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari e/o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e/o di artigiano alimentare - tipo di attività .....
dal ..... al ..... n. iscrizione Registro Imprese ..... CCIAA di ……..... n. R.E.A.....

❑ ha prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari e/o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, e/o artigiano alimentare:
nome impresa .....
sede impresa .....

nome impresa .....
sede impresa .....

quale : ❑dipendente qualificato ❑collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal ..... al .....

❑ di essere stato iscritto al REC tenuto dalla Camera di Commercio di ……. al

n…… del .....
❑ per le tabelle merceologiche (solo settore alimentare) ……
……
❑per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande

❑alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica

salvo cancellazione dal medesimo registro, volontaria o per perdita dei requisiti.

.

❑di essere in possesso del seguente diploma di Istituto secondario o universitario comprensivo di materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti ....

❑di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del Decreto Legislativo 26.3.2010 n.59;

1. Non possono esercitare l'attività commerciale dì vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale e' prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere *b)*, *e)*, *d)*, *e)* e *f)* permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena e' stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto dì esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

❑ Che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche (antimafia).

In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/98, art. 2, compilano l'allegato A.

- che nel locale sopra indicato**:**
❑ Esistono
❑ Non esistono
Impianti termici con potenzialità effettiva del loro focolare superiore alle 100.000 K.calorie o serbatoi di stoccaggio per combustibili liquidi o gassosi.

❑ che il locale era precedentemente destinato a ……
❑ che per detto locale:
(*barrare la casella corrispondente alla voce che interessata)*
❑ non sono necessari interventi edilizi
❑ si sono resi necessari interventi edilizi (si allega copia della documentazione prodotta al competente Settore Edilizia Privata);

❑ **Di aver presentato presso la ASL 3 Genovese notifica sanitaria ai sensi dell'art. 6 del Regolamento CE n. 852/2004**
❑ **Di dover presentare presso la ASL 3 Genovese notifica sanitaria ai sensi dell'art. 6 del Regolamento CE n. 852/2004**

.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 , n. 445.

Firma(*)

(*)allegare copia fotostatica del documento di identità in corso di validità.

AUTOCERTIFICAZIONE

Il/la sottoscritt ……

in relazione al locale ubicato in Via ……

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- ❑ che il locale è conforme ai regolamenti edilizi, alle norme urbanistiche ed a quelle sulla destinazione d'uso dei locali;
- ❑ che il locale possiede i requisiti di sorvegliabilità previsti dall'art.4 del D.M. 564/92 modificato con successivo decreto 5.8.1994 n.534;
- ❑ che nel locale viene svolta la sola attività di somministrazione di alimenti e bevande con esclusione della ristorazione, su una superficie inferiore ai 250 mq e che pertanto viene garantita l'accessibilità agli spazi di relazione ai portatori di handicap, senza che vi sia la necessità che i servizi igienici siano adeguati alla normativa (L.236/89).

  OPPURE
- ❑ che il locale ha una superficie superiore ai 250 mq e/o in esso viene svolta attività di somministrazione di alimenti e bevande compresa la ristorazione e che pertanto, oltre all'accessibilità agli spazi di relazione, deve essere garantito l'adeguamento di almeno un servizio igienico per le persone portatrici di handicap (L.236/89).

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 , n. 445

Data …….. Firma

Allegare copia fotostatica del documento di identità in corso di validità

.

ALLEGATI:

- Fotocopia integrale di un documento di riconoscimento in corso di validità
- Attestazione comprovante il pagamento del recupero spese
- Copia permesso di soggiorno in corso di validità (*per cittadini extracomunitari*)
- Procura di incarico se l'invio viene fatto da Professionista o da Associazione
- Planimetria del locale in scala 1:100, datata e redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale. In essa devono essere indicati tutti i locali con i relativi accessi, ivi compresi quelli dei locali interni non aperti al pubblico; deve anche essere evidenziata e quantificata la superficie destinata alla ristorazione distinta da quella destinata alla somministrazione e da quella destinata a depositi e servizi .
- Documentazione relativa ai lavori edilizi effettuati, vidimata per ricevuta dal Comune di Genova, Settore Edilizia Privata

NOTA BENE:

- I dati in nostro possesso verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n.196 del 30.6.2003
- La normativa del settore è in continua evoluzione pertanto la modulistica ha valore meramente indicativo e non esaustivo circa le informazioni in essa contenute.

.

ALLEGATO "F"

DICHIARAZIONE DEL DELEGATO

Cognome Nome ..... C.F. ……
Data di nascita ...../...../..... Cittadinanza ..... Sesso: M ❑ F ❑
Luogo di nascita: Stato ..... Provincia ..... Comune : .....
Residenza: Provincia ..... Comune …….....
Via, Piazza, ecc. .....N.....C.A.P. .....
❑ DESIGNATO /DELEGATO da ..... in data .....

DICHIARA:

di essere in possesso dei requisiti professionali, a' sensi dall'art. 71 - comma 6 - del Decreto Legislativo 26.3.2010 n. 59 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività in quanto :
in quanto:
❑ ha frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare, la preparazione o la
somministrazione al pubblico di alimenti e bevande:
nome dell'istituto .....…….....……..... sede .....
oggetto del corso .....……..... anno di conclusione .....
❑ ha esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari e/o di somministrazione al pubblico di alimenti e
bevande e/o di artigiano alimentare - tipo di attività ..... dal .....…….. al .....……..... n. iscrizione Registro Imprese .....……. CCIAA di ……..... n.
R.E.A.....
❑ ha prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari e/o di somministrazione
al pubblico di alimenti e bevande, e/o artigiano alimentare:
nome impresa .....…….....
sede impresa .....……..... nome impresa .....…….....
sede impresa .....……..... quale : ❑ dipendente qualificato ❑ collaboratore familiare ❑ addetto alla vendita all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti ❑ socio lavoratore
regolarmente iscritto all'INPS, dal .....……...……..... al …….....……
❑ di essere stato iscritto al REC tenuto dalla Camera di Commercio di ….....…….....……. al
n…… del .....
❑ per le tabelle merceologiche (solo settore alimentare) …….....……
❑ per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande
❑ alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica salvo cancellazione dal medesimo
registro, volontaria o per perdita dei requisiti.
❑ di essere in possesso del seguente diploma di Istituto secondario o universitario comprensivo di materie attinenti al
commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti ……
……
(indicare esattamente il Titolo di Studio e il nome dell'Istituto Scolastico frequentato e la sede se fuori Genova)
di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del Decreto Legislativo 26.3.2010 n.59 e s.m.i.:
1. Non possono esercitare l'attività commerciale dì vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la
riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale e' prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in

.

concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità
pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente
all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da
leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei
cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di
cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità
pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti;
per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)* e *f)* e ai sensi del comma 2 permane per
la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena e' stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro
modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto dì esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la
sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della
sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui al comma 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati
dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall’eventuale altra persona preposta all’attività commerciale.❑ Che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di
sospensione di cui all’art.10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche (antimafia).
Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi comportano l’applicazione delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 , n. 445.
Data .....

Firma (*)

(*)allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

.

Allegato A

(solo per le società)

DICHIARAZIONE DI ALTRE PERSONE (AMMINISTRATORI, SOCI) DI CUI ALL'ART. 2 DPR 252/98

Cognome..... Nome….....
C.F. .....

Data di nascita ...../...../..... Cittadinanza ..... sesso M ☐ F ☐
Luogo di nascita: Stato..... Provincia ..... Comune .....
Residenza : Provincia ..... Comune .....
Via, Piazza, ecc. ……..... N. ..... C.A.P….....

DICHIARA:

1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71del Decreto Legislativo 26.3.2010 n.59 e s.m.i.:
2. che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 , n. 445.

Data..... FIRMA (*)

_____

Cognome..... Nome….....
C.F. .....

Data di nascita ...../...../..... Cittadinanza ..... sesso M ☐ F ☐
Luogo di nascita: Stato..... Provincia ..... Comune .....
Residenza : Provincia ..... Comune .....
Via, Piazza, ecc. ……..... N. ..... C.A.P….....

DICHIARA:

3. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71del Decreto Legislativo 26.3.2010 n.59 e s.m.i.:
4. che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 , n. 445.

Data..... FIRMA (*)

_____

Cognome..... Nome….....
C.F. .....

Data di nascita ...../...../..... Cittadinanza ..... sesso M ☐ F ☐
Luogo di nascita: Stato..... Provincia ..... Comune .....
Residenza : Provincia ..... Comune .....
Via, Piazza, ecc. ……..... N. ..... C.A.P….....

DICHIARA:

1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71del Decreto Legislativo 26.3.2010 n.59 e s.m.i.;
2. che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 , n. 445.

Data.....

_____

FIRMA (*)

Allegare copia fotostatica del documento di identità in corso di validità.

QUESTURA DI GENOVA

TABELLA DEI GIOCHI PROIBITI

Agli effetti dell'art. 110, 1°c. TULPS approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni, dell'art. 195 del relativo regolamento di esecuzione e della legge 20.05.1965 n. 507, modificata dalla legge 17.01.1986 n. 904, in tutte le sale da biliardo o da gioco e negli altri esercizi, compresi i circoli privati, autorizzati alla pratica del gioco o alla installazione di apparecchi da gioco della città e provincia di Genova, a tutela del pubblico interesse, sono vietati i seguenti giochi:

1. GIUOCHI ALLE CARTE
Baccarat – banco di faraone – banco fallito – bassetta o camuffo o tayè – bazzica berlina – bestia o maus - biribisso – camuffo –caratella – chemin de fer – cocco – concencina – conchino o canzino – domino – erbetta o punto del marinaio – ecartè – faraone – goffetto o goffo – lanzichenetto – lausqueneet – macao o giuoco del nove – mazzetto – mignon – naso – passa o manca dieci – piattello – pitocchietto – pariglia – poker – primiera – pozzette – punto – quaranta – quindici o diavolo – ramino - stoppa – settemezzo – tre carte – trentuno – trenta e quaranta – trentacinque o mercante in fiera – trentasei o turchinetto – undici e mezzo – ventuno e zecchinetto;

2. GIUOCHI AL BILIARDO E BIGLIARDINI
Bazzica - battifondo o banco – baccaret con birilli – biliardino russo o turco o a trottola – biliardo inglese o francese – biliardo a trottola - carrettella o lumaca – bismark – campanello – giardinetto – gioco del tre o del nove – macao con birilli – gioco del tre e del nove – periglia – ponte – pulla – rosso e bianco o rosso e nero – turco inglese – macao con birilli – parigina e buchette;

3. ALTRI GIUOCHI
Bella o bella bianca – bianca o bella birinca – cavallini – dadi – dei tre dadi scantonati – del dado con sedici poste – fiera – gibellino ossia testa e croce – morra – passatella o tocca – roulette di qualsiasi specie – tornello – vorotto – carosello – cavallini – tombola e lotterie (salvo i casi espressamente stabiliti dalla legge) – riffa;

E' VIETATO ORGANIZZARE - GESTIRE O PARTECIPARE A SCOMMESSE FUORI DAI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

Sono vietati tutti gli altri giochi di qualsiasi specie non compresi nella presente tabella che presentino caratteristiche analoghe ai giochi sopraindicati.

- **APPARECCHI E CONGEGNI AUTOMATICI, SEMIAUTOMATICI ED ELETTRONICI DA TRATTENIMENTO O DA GIOCO DI ABILITA':**

nel pubblico interesse, si prescrive quanto appresso enunciato:

- laddove sia prevista una qualsivoglia forma di vincita, che non potrà essere celata e dovrà essere visualizzata sul monitor o display dell'apparecchio, la stessa dovrà essere acquisita in unica soluzione;
- laddove gli apparecchi e congegni fossero dotati, nell'ambito della partita, di "fasi di gioco" (c.d. "moltiplicatori") che danno la possibilità di aumentare i punti, le stesse non dovranno consentire vincite superiori a quelle previste dalla legge;

- durante la fase di gioco gli apparecchi e congegni non dovranno consentire l'introduzione di ulteriore monete al fine di permettere la continuazione della medesima partita;
- il divieto di utilizzo degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici di cui all'art.110, comma 6 del TULPS ai minori di anni 18 deve essere riportato su apposito cartello ed apposto sulla macchina in modo ben visibile al giocatore;
- gli apparecchi e congegni di cui all'art.110, comma 7, lettera a) e b) del TULPS devono essere muniti di meccanismi o dispositivi i quali accettino esclusivamente l'introduzione di monete metalliche, nella divisa corrente, per un valore non eccedente il costo di una singola partita, e cioè rispettivamente 1 euro e 50 centesimi di euro;
- l'utilizzo degli apparecchi e congegni di cui all'art.110, comma 7, lettera b) del TULPS è vietato ai minori di anni 16 in modo esclusivo; ai minori di anni 18 e maggiori di anni 16 è consentito solo se accompagnati da esercente la potestà sui minori o adulto da questi delegato;
- gli apparecchi e congegni di cui all'art.110, comma 7, lettera c) del TULPS sono attivabili unicamente con l'introduzione di monete metalliche ed il costo della singola partita non potrà essere superiore a 2 euro;
- a tutela dei minori è vietato l'installazione di apparecchi di tipo audiovisivo che contengano sequenze particolarmente crude o brutali o scene che, comunque, possano creare turbamento o forme imitative nel minore che partecipi al gioco e che ne sia spettatore;
- non devono essere resi disponibili ai minori degli anni 18 apparecchi di tipo audiovisivo suscettibili, per le scene di violenza, di nuocere allo sviluppo psicologico dei minori;
- l'utilizzo degli apparecchi contemplati nell'art. 110 TULPS non può avvenire prima delle ore 10:00.

Al fine di ottemperare alle prescrizioni imposte, gli esercenti potranno accertare l'età anagrafica del cliente.

Si richiamano, per la puntuale osservanza, tutte le prescrizioni imposte dalla legge, dai regolamenti o dall'Autorità.

Ai sensi dell'art. 195 REG. TULPS la presente tabella, vidimata dal Sindaco o suo delegato, deve essere esposta in luogo visibile negli esercizi ed in tutte le sale o ambienti nei quali siano tenuti i giochi.

La presente tabella riordina e sostituisce tutte le precedenti prescrizioni emanate in materia da questa Autorità di PS.

SANZIONI:

Il titolare che nel suo locale (sale da biliardo o da gioco e negli altri esercizi, compresi i circoli privati) tollera giochi non d'azzardo, ma tuttavia vietati dall'Autorità di PS con la presente tabella, è punito a norma dell'art. 723 codice penale.

Oltre le sanzioni previste dal codice penale per il giuoco d'azzardo, i contravventori alle prescrizioni previste dall'art. 110 TULPS sono puniti a norma del medesimo articolo.

Qualora vengano riscontrate violazioni alle disposizioni concernenti gli apparecchi contemplati dall'art. 110 TULPS, il Questore – Autorità di PS – può sospendere la licenza dell'autore degli illeciti per un periodo fino a tre mesi.

Genova 16 GEN. 2004

IL SINDACO
GIUSEPPE PERICU

IL QUESTORE
Fiorolli